Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 117 «COL DUCE E PER IL DUCE» Martedì 16 maggio 1944 XXII

ABBONAMENTI - Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 - trim. L. 20 - Col 7° numero: Anno L. 87; sem. L. 44; trim. L. 23 — Estero: Anno L. 160; sem. L. 81; trim. L. 41 - Col 7° numero: Anno L. 186; sem. L. 94; trim. L. 48 - Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 50 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze, Lire 6 - Necrologie Lire 7 (compartecipazione al lutto Lire 14) - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc., Lire 4 - Economici, vedi rubrica. - Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 - telefono 9-59 — MILANO, via Vivaio 10 - Telefono 70-333

Si intensificano i combattimenti sul fronte dell'Italia meridionale

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 15 maggio.

Il Comando Supremo delle Forze armate comunica:

Sul Basso Nistro sono stati respinti parecchi attacchi locali dei sovietici, appoggiati da carri armati.

Sul rimanente fronte orientale si è svolta soltanto lieve attività combattiva tra i Carpazi e il Nistro superiore, nonchè a sud della Beresina.

Motosiluranti tedesche hanno affondato durante una puntata notturna nella baia finnica presso l'isola di Lavansar un mezzo navale sovietico di sorveglianza.

Sul fronte dell'Italia meridionale il nemico ha continuato anche nella giornata di ieri i suoi attacchi condotti col massimo impiego di uomini e di materiale.

Dopo accaniti combattimenti, durante i quali il nemico ha perduto soltanto a sud di Cassino 50 carri armati, le nostre truppe sono arretrate nell'estremo settore meridionale sulle posizioni preparate verso occidente su una posizione di bloccamento preparata in antecedenza.

L'Obergefreiter Albert Bruckner di una compagnia di cacciatori corazzati paracadutisti, ha distrutto nello spazio di 24 ore 6 carri armati nemici.

Motosiluranti italiane hanno affondato nelle acque di Anzio una corvetta nemica.

Dalla contraerea di bordo di una nave tedesca è stata affondata ad ovest di Livorno una motosilurante nemica ed un'altra gravemente danneggiata.

La notte scorsa singoli apparecchi britannici hanno lanciato bombe su Colonia. Una forte formazione di apparecchi da combattimento tedeschi ha effettuato nelle prime ore del mattino del 15 maggio un attacco concentrico su Bristol.

Il Comando di uno stormo da caccia, colonnello Walter Osau il quale è stato insignito dal Führer per le sue 117 vittorie aeree sopra gli anglo-americani con le Fronde di Quercia con Spade sulla Croce di Cavaliere della Croce di Ferro, ha trovato in combattimento aereo morte eroica.

Con lui l'arma aerea perde uno degli aviatori da caccia ed un comandante dei più eminenti.

La situazione

Nell'Ucraina meridionale e sul basso Nistro si sono avuti combattimenti molto vivaci quando i bolscevichi hanno vanamente tentato con una serie di contrattacchi condotti in forze di un battaglione e di un reggimento di conquistare le posizioni strappate loro nell'ansa del Nistro.

Anche nella zona di Grigoriopol essi hanno ancora attaccato più volte con forze non molto rilevanti e una penetrazione locale è stata eliminata.

Sui due lati del medio Sereth la situazione si è mantenuta invariata. Truppe tedesche sono penetrate nelle posizioni nemiche a nord-ovest di Pascani in una lunghezza di alcune centinaia di metri. Sono stati contati duecento bolscevichi morti e sono stati fatti parecchi prigionieri.

Ai piedi dei Carpazi attacchi di forze bolsceviche si sono infranti davanti alla resistenza delle truppe ungheresi a sud-ovest e ad ovest di Colomea.

A nord della linea ferroviaria truppe tedesche e ungheresi hanno conquistato ulteriormente terreno. Dagli altri settori del fronte orientale si comunica soltanto attività combattiva locale nel settore centrale, ad ovest della Beresina dove puntate di due compagnie di fucilieri sovietiche si sono infrante davanti alle posizioni tedesche.

L'Aviazione è stata impegnata con formazioni di apparecchi da battaglia e di velivoli anticarro nella zona a nord-ovest di Tiraspol e nella zona di Butor.

Apparecchi tedeschi e romeni hanno abbattuto in tale occasione i carri armati nemici, otto cannoni e 30 autocarri carichi di truppe e di materiale da guerra.

Anche nella zona tra il Prut e la Moldava le truppe tedesche hanno migliorato le loro posizioni nelle montagne ad est del fiume Seret.

A nord di Targul-Frumos il nemico era riuscito a bloccare ogni accesso del massiccio montuoso difendendo i passi con un intenso fuoco di artiglieria e di pezzi anticarro.

Malgrado l'accanita resistenza del nemico fucilieri tedeschi sono riusciti a prendere d'assalto con un ardito colpo di mano il massiccio montuoso. I bolscevichi impegnati in quella zona hanno subito altissime perdite sanguinose.

La battaglia tra il Mar Tirrenico e Cassino è scoppiata con eccezionale violenza.

Il generale Alexander impiega negli attuali combattimenti circa dieci Divisioni della 5ª Armata americana e dell'8ª inglese le quali tentano vanamente di penetrare in profondità nelle posizioni tedesche.

Le truppe tedesche seguono la tattica di obbligare la massa degli attaccanti inglesi ed americani ad impiegare il più possibile di uomini e di materiali su ogni metro quadrato di terreno.

Questa tattica viene favorita dal fatto che il generale Alexander vuole palesemente conquistare ad ogni costo ed il più rapidamente possibile una libertà d'azione operativa per non dover cedere ancora una volta davanti alle posizioni tedesche.

Secondo l'attuale andamento dei combattimenti nè i comandanti delle truppe d'invasione, nè tanto meno i soldati, potranno essere dell'opinione dei loro corrispondenti dal fronte ed affermare che i tedeschi si siano lasciati sorprendere in un solo punto.

La resistenza opposta dal primo momento contro gli attaccanti è diventata sempre più forte dato che le truppe tedesche si muovono con grande abilità in tutto il sistema difensivo praticato in profondità.

Ogni attacco del nemico significa un continuo dissanguarsi delle truppe alleate. Nella zona costiera tirrenica, questa tattica ha avuto il risultato che gli americani, dopo due giorni di tentativi d'attacco fuori oltre il Minturno verso Castelforte, si sono mantenuti completamente inattivi nella terza giornata della loro offensiva.

Invece di questi, un comando d'assalto tedesco ha preso l'iniziativa ad occidente del Minturno rompendo le linee americane e catturando 117 prigionieri, mentre 250 morti nemici restavano sul campo.

Nella zona di Castelforte numerose colonne d'attacco delle truppe d'invasione hanno tentato di accerchiare ad occidente il massiccio del monte Maio, per impedire un arretrare delle forze tedesche verso le regioni alte della costa. Gli sbarramenti tedeschi del monte Maio e gli aspri combattimenti che si sono svolti per il possesso di questo, hanno respinto pienamente gli anglo americani che avanzavano attraverso le valli occidentali annientandoli con numerosi contrattacchi.

Le linee di sbarramento tedesche poste ad occidente del monte Maio presso Sant'Andrea davanti alle quali si sono infranti non meno di sei attacchi delle truppe d'invasione, hanno sensibilmente aumentato le notevoli perdite degli anglo americani subite davanti al monte Maio.

Alla fine dei combattimenti le forze tedesche si sono ritirate, secondo gli ordini prestabiliti, nelle posizioni montuose più ad occidente. Nel settore settentrionale della zona tra le montagne della costa e Cassino, reparti dell'8ª Armata britannica sostenuti da forze corazzate hanno tentato di sfondare dal Rapido in direzione di Pignataro. Essi sono stati respinti da batterie anticarro tedesche infliggendo all'avversario gravi perdite.

In seguito a quest'azione forze tedesche hanno respinto le truppe britanniche serrate a sud di Sant'Angelo e a sud di Cassino. Alcune infiltrazioni locali a occidente di Sant'Angelo sono state eliminate in contrattacco.

A nord-ovest e a nord di Cassino sono falliti attacchi locali di truppe ausiliarie degli anglo-americani che tentavano una manovra di accerchiamento presso il monte Abate e ad est di Terelle.

In tutti gli epicentri i combattimenti continuano con invariato accanimento.

Nei quattro giorni della battaglia le truppe britanniche, americane e mercenarie sono state duramente battute cosicchè il nemico ha dovuto far affluire delle riserve.

Azioni della Marina tedesca coronate da successo

BERLINO, 15 maggio.

Sugli scontri avvenuti nella notte fra sabato e domenica nelle acque della Manica, al largo delle coste olandesi, fra unità leggere germaniche e inglesi si apprendono i seguenti particolari:

Una formazione di unità veloci tedesche durante il servizio di perlustrazione costiera avvistava un gruppo di motosiluranti avversarie che si avvicinava alla costa con evidenti scopi esplorativi.

Le navi nemiche sono state attaccate di sorpresa e a distanza ravvicinata. Il violento fuoco delle armi di bordo tedesche le ha scompaginate costringendole poi al combattimento. Una motosilurante inglese è stata incendiata; un'altra gravemente danneggiata.

Lungo le coste della Gran Bretagna vedette rapide della Marina da guerra del Reich hanno arditamente assalito alcuni cacciatorpediniere inglesi.

Anche questa azione è stata coronata da successo. Alcune unità avversarie hanno riportato gravi danni.

L'attacco terroristico "alleato,, contro Lovanio

L'università e alcune chiese distrutte

BRUXELLES, 15 maggio.

Durante l'ultimo attacco anglo-americano contro Lovanio sono state colpite alcune chiese e il quartiere dell'università.

La famosa chiesa di San Michele è stata completamente distrutta. Quella di San Pietro in parte incendiata nella guerra del 1914-18 è stata danneggiata molto gravemente come pure l'Abbazia benedettina costruita al posto dell'antica sede dei conti di Lovanio.

Alcuni edifici facenti parte dell'università sono stati completamente distrutti, così il «Collegio americano» dove si trovava la biblioteca dell'università.

Anche altri edifici del quartiere di abitazioni di Lovanio sono stati colpiti dalle bombe nemiche.

La facciata del Municipio è stata danneggiata molto gravemente. I danni più gravi si sono avuti nei quartieri operai.

Bombardieri statunitensi obbligati ad atterrare in Svezia

STOCCOLMA, 15 maggio.

Lo Stato Maggiore svedese ha comunicato che tre bombardieri quadrimotori statunitensi che hanno sorvolato sabato nel pomeriggio la zona svedese tra Trelleborg e Ystad, sono stati costretti ad atterrare presso Malmo.

Un altro apparecchio statunitense del tipo «North American Mustang» ha atterrato presso Rynkaby. Nel pomeriggio della stessa giornata un quarto apparecchio quadrimotore, che ha sorvolato Helsingborg, ha atterrato pure presso Mal.

I bombardieri statunitensi hanno subito danni mentre gli equipaggi di quarantacinque uomini sono rimasti incolumi e sono stati internati dalle autorità svedesi.

Washington teme il traffico estero dell'U.R.S.S.

LISBONA, 15 maggio.

Il presidente della camera del commercio nord-americana Eric Johnston, dietro invito di Stalin, si recherà fra pochi giorni nell'Unione sovietica.

Durante tali visite, Johnston dovrebbe accertare sino a quale punto il commercio estero sovietico del dopoguerra potrebbe ledere gli interessi americani.

Attraverso un torrente sul fronte meridionale (Foto P. K.).

Tre momenti umbertini

(con una coda crociana)

Al molto futuro luogotenente del re Umberto di Savoia, che per più di vent'anni non ha aperto che solo di rado la bocca per esprimere la sua sconfinata ammirazione a Mussolini, si è improvvisamente sciolto lo scilinguagnolo.

Che cosa ha detto il molto silenzioso elargitore di stereotipati sorrisi?

Ecco tre «momenti» della loquacità umbertina la quale costituisce per gli italiani una assoluta novità:

Primo momento. - *Intervistato da un giornalista anglosassone, il principe Umberto ha dichiarato che l'Italia rimarrà a fianco dell'Inghilterra e degli Stati Uniti fino a quando il Giappone non avrà chiesto di arrendersi senza condizioni. I prigionieri italiani che si trovano in India vogliono essere liberati, organizzati ed armati per combattere contro le truppe giapponesi.*

Secondo momento. - *Intervistato da un altro giornalista anglosassone, Umberto ha fatto alcune dichiarazioni sul ricostituendo esercito italiano. L'Italia vuole combattere contro l'odiato nemico e perciò essa può rendere preziosi servigi alla causa delle nazioni unite.*

Terzo momento. - *Intervistato da un altro giornalista anglosassone, Umberto ha fatto una difesa del padre, al quale, secondo lui, non si può addebitare alcuna colpa. Quando Vittorio Emanuele dichiarò guerra all'Inghilterra ed alla Francia, non una voce si levò dal Paese per protestare contro le decisioni del sovrano. Del resto il popolo italiano non richiese neppure la convocazione del parlamento.*

Abbiamo voluto riprodurre questi tre momenti di Umberto di Savoia per confutare, con le stesse parole di un traditore, le argomentazioni addotte dai traditori per giustificare il tradimento.

Non è dunque vero che soltanto il Fascismo ha voluto la guerra, non è dunque vero che gli italiani non vogliono combattere se persino i prigionieri anelano al combattimento, se perfino Umbertino è guerrafondaio; ed allora perchè la più ignominiosa delle rese senza condizioni? Perchè puntare all'improvviso l'arma contro il soldato germanico?

Anche il filosofo Benedetto Croce, ministro badogliano, s'è scagliato inviperito contro il principe Umberto per la goffa difesa di Vittorio Savoia.

Le mene dialettiche dei traditori non ci riguardano; è tuttavia edificante vedere un ministro in carica rivolgere accuse feroci al suo re e restarsene tranquillamente seduto sul suo scanno ministeriale.

Non è questo un lieto presagio per noi italiani?

Come si è conclusa l'eroica lotta in Crimea

Motosiluranti germaniche pongono in salvo le ultime retroguardie

BERLINO, 15 maggio.

(D.N.B.) Nella notte sul sabato motosiluranti tedesche sono ripetutamente penetrate nella zona del fuoco di sbarramento nemico presso il capo di Chersone. Esse hanno imbarcato le ultime retroguardie e le hanno trasportate sui piroscafi che si trovavano ad una certa distanza dalla costa. Con ciò ha avuto fine l'eroica lotta delle truppe tedesche e romene in Crimea. Per più di sei settimane le formazioni hanno resistito agli attacchi in massa dei bolscevichi, unicamente assegnate sui rifornimenti per via aerea e per mare. Esse hanno tenuto agganciate parecchie armate sovietiche e flotte aeree ed hanno facilitato così la costruzione delle nuove linee difensive a sud del fronte orientale.

Nel periodo dal 1. novembre al 9 aprile, dunque durante i primi combattimenti sulla Crimea, le truppe tedesche e romene hanno inferto con la loro tenace resistenza al nemico attaccante presso Perekop, al Siwasch e presso Kerc perdite tanti gravi, che esso si è visto costretto di ritirare ingenti forze dagli altri fronti per la riconquista della penisola. Queste masse hanno poi attaccato il 9 aprile contemporaneamente da nord e da est.

Le nostre truppe si sono sganciate tra gravi combattimenti congiunti con ingentissime perdite per il nemico, dirigendosi verso Sebastopoli. Nel corso di questi movimenti i bolscevichi incalzanti hanno ripetutamente asserragliato lungo la costa meridionale della Crimea dei gruppi di retroguardia. Formazioni della Marina da guerra hanno liberato i loro camerati dall'accerchiamento nemico mediante impetuose puntate, trasportandoli al sicuro. Contemporaneamente si è incominciato con l'evacuazione dei feriti, della popolazione della Crimea che fuggiva davanti al terrore di sangue sovietico e dei prigionieri che si trovavano in mano tedesca. A tale scopo sono state impiegate anche e formazioni di apparecchi da trasporto e tutti i mezzi navali da trasporto e di sicurezza della Marina da guerra e tutto il tonnellaggio mercantile disponibile. Malgrado i numerosi attacchi delle forze navali ed aeree nemiche, essi hanno portato a termine in modo esemplare il loro compito oltre la lunga via navale di oltre 220 miglia. Il nemico che è stato contenuto nell'avancampo di Sebastopoli si è ulteriormente fortificato.

Malgrado i continui attacchi dei nostri aviatori da battaglia, contro gli apprestamenti nemici, il 5 maggio 29 Divisioni di fucilieri appoggiate da forti formazioni di aviatori, tre Divisioni di artiglieria, due Brigate di marina, 4 Brigate corazzate e 6 reggimenti corazzati specializzati per lo sfondamento, sono passati nuovamente all'attacco. Anche questa volta alla supremazia del nemico non è riuscito di spezzare la resistenza dei granatieri tedeschi e dei cacciatori alpini romeni coadiuvati dall'artiglieria di alcune unità della Marina da guerra.

Nelle immediate vicinanze ad occidente delle rovine di Sebastopoli è stata formata una nuova linea principale di combattimento, che il nemico malgrado tutti gli sforzi e sacrifici di sangue, non ha potuto infrangere. Protetto dalla testa di ponte che si restringeva sempre più, il trasporto delle formazioni che si rendevano libere è continuato. Questo compito della Marina da guerra diveniva sempre più difficile poichè i nostri aviatori a causa della lunga distanza dei campi d'aviazione non potevano più proteggere in modo efficace gli imbarchi contro gli attacchi aerei nemici. Gli equipaggi delle navi mercantili, ormai unicamente protetti da forze leggere navali contro gli attacchi di superficie e dei sommergibili nemici, si sono dimostrati all'altezza di questo compito.

Quando all'ultima ora i sovietici hanno ancora una volta tentato di tagliare alle retroguardie la via ai porti d'imbarco, togliendo così al comandante della Marina ogni possibilità di svolgere il suo compito in terra, egli ha trasportato il suo posto di comando su una motosilurante. Da qui egli dirigeva la penetrazione dei suoi mezzi navali attraverso il fuoco di sbarramento nemico ruscendo così di imbarcare anche gli ultimi resti delle truppe.

Alla riuscita di questa impresa ha contribuito efficacemente e decisamente anche l'arma aerea. In circa 6300 voli di guerra gli aviatori da battaglia e da caccia hanno appoggiato i combattimenti difensivi, i movimenti di sganciamento e il trasporto attraverso il mare. Di 604 apparecchi gli aviatori da battaglia ne hanno abbattuto 247 e distrutto altri 48 al suolo. L'artiglieria della contraerea ha distrutto 201 apparecchi e 112 carri armati. Inoltre le formazioni dell'arma aerea hanno distrutto circa 680 automezzi e danneggiato gravemente 10 carri armati e 80 apparecchi.

Rio de Janeiro zona di guerra

LISBONA, 15 maggio.

Il presidente del Brasile ha reso noto che la città di Rio de Janeiro è stata dichiarata zona di guerra.

Il servo!

Badoglio donerebbe a Stalin il porto d'Otranto

PARIGI, 15 maggio.

L'agenzia *Ofi* ha da Algeri che il comitato dissidente ha deciso di porre a disposizione dell'Unione sovietica il proto di Bona.

Secondo la stessa fonte algerina Badoglio, come ringraziamento per l'ottenuto riconoscimento, darebbe Otranto.

Nessuna meraviglia se i sovietici fedeli al proverbio che l'appetito vien mangiando, richiedano anche all'Irak una base navale sul golfo Persico.

Roosevelt ai bagni di sole

LISBONA, 15 maggio.

Il corrispondente da New York del giornale «Daily Express» telegrafa che il presidente Roosevelt si prenderà un riposo nella prossima settimana.

Ciò è stato ordinato dal suo dottore affinchè ottenga il miglioramento della sua salute dopo quattro mesi di cura. I suoi impegni giornalieri sono stati distribuiti in maniera che egli possa svolgere il suo lavoro ufficiale ed avere anche tempo per prendere dei bagni di sole.

Successi giapponesi sul fronte indiano e in Cina

TOKIO, 15 maggio.

Sui combattimenti in corso sul fronte indo-birmano l'«Agenzia nipponica» riferisce che durante gli scontri svoltisi nel Sishenpur sono stati distrutti due carri armati nemici.

Il nemico ha sferrato vani attacchi nelle vicinanze di Kokulmann, che si trova presso Bolhanr.

Pure nel settore di Hohin l'avversario ha tentato disperatamente di conseguire qualche successo facendo intervenire nella lotta anche formazioni corazzate. Malgrado ciò, le forze avversarie sono state respinte ed hanno subito gravi perdite.

Bombardieri e cacciatori nipponici hanno effettuato il 12 maggio tre incursioni contro Suichwen, base avanzata dell'aviazione nordamericana nella provincia di Kiangsi.

I risultati raggiunti in queste operazioni sono i seguenti: sette caccia nordamericani sono stati abbattuti, tre dei quali probabilmente; incendiati e distrutti al suolo non meno di trentotto apparecchi. Perdite giapponesi: cinque velivoli, una parte dei quali si è lanciata volontariamente sugli obiettivi.

Formazioni aeree dell'esercito giapponese hanno attaccato violentemente, senza subire perdite, obiettivi militari nemici nella zona di Hollandia, provocando notevoli distruzioni.

ITINERARI DI GUERRA

Manipur

Il piccolo principato di Manipur è divenuto celebre in tutto il mondo grazie agli ultimi avvenimenti bellici. La sua superficie di centosettemila chilometri quadrati è quasi tutta montagnosa; solo intorno alla sua capitale, Imphal, situata quasi al centro del principato, si estende una pianura alquanto vasta, che comprende centosettemila chilometri quadrati ed è di una eccezionale fertilità. In questa pianura sono concentrati gli abitanti di Manipur, i discendenti delle tribù montanare, oggi scomparse, dei Lusanghi, Moiranghi, Kamali e Matai. Manipur è ricca di corsi d'acqua, che nascono quasi tutti nel nord-est del paese, ma nessuno è navigabile, se non per piccole imbarcazioni.

Il punto più attraente del paese è il lago Logtak, situato a quaranta chilometri a sud di Imphal, lungo quindici chilometri e largo dieci, ricco di loto e di altre piante acquatiche. Le montagne sono tutte coperte di boschi; al nord ci sono in prevalenza querce, bambù ed acacie, ma vi s'incontrano anche boschi di conifere. Fra Manipur e la Birmania la strada scorre per giornate attraverso magnifici boschi di alberi di tek, nei quale non è una rarità vedere tronchi di 3 o 4 metri di circonferenza. Sul versante est della catena montuosa di Janadoun presso Tammu si scorgono palme a ventaglio di imponente altezza, ed in certe valli vegetano i platani con grande rigoglio.

Nella valle di Manipur crescono banani, ananassi, albicocchi selvatici, peri, meli, peschi e una varietà di prugni a frutti acidi. Di cereali si coltiva quasi esclusivamente il riso, che trova ambiente adatto nella terra argillosa e pesante, bluastra, che nella stagione delle piogge resta sommersa dalle piene. Il suo riso a grossi grani è considerato il più pregiato dell'India. Dalle montagne si ricava una gran quantità di ferro, rame, sale e calce; nel nord-est della pianura si trovano anche sorgenti saline.

I boschi di Manipur sono ricchi di fauna. Elefanti, rinoceronti sono altrettanto numerosi che le tigri, i leopardi, i bufali, i cinghiali e gli orsi. Cervi, capre selvatiche e scimmie si trovano nelle montagne più basse, mentre in pianura sono frequenti le bisce, le volpi, i porcospini ed i serpenti, fra i quali il *boa constrictor*.

Gli abitanti di Manipur sono una bella razza di uomini, di carnagione sorprendentemente chiara, ben fatti, forti, di statura media e dai capelli bruni. Hanno nell'espressione qualche cosa di caratteristico, di non comune che non si può ben definire; perciò un abitante di Manipur si distingue subito fra quelli delle altre razze mongoliche. Siccome la loro religione è quella indù, essi appartengono alla casta bramina di Kshatriya; il loro vestiario, che consiste in una tunica «Dhati» di cotone bianco, e di uguale giacca e turbante, è sempre pulito. Le donne portano una veste lunga, tessuta da loro stesse, variopinta, di cotone o seta, a forma di sacco che arriva fin sotto le ascelle. Gli abitanti di Manipur sono molto parchi. Il loro piatto nazionale consiste di un'insalata chiamata «ginchù», fatta con foglie di banano, pepe rosso, carne secca, olio e atri ingredienti; il loro nutrimento principale consiste in riso e una specie di legume detto «ahan». Nei paesi e in montagna le case sono in parte di legno e in parte in bambù, con le pareti di canne coperte di argilla, ed i tetti di erba, tutte hanno una veranda situata verso oriente, il luogo di soggiorno della famiglia; sulla parte verso mezzogiorno c'è il posto d'onore per il capo della famiglia ed i suoi ospiti, coperto con una stuoia o un tappeto.

Nel 1891 i britannici ebbero a Manipur una sanguinosa sconfitta. Quando s'immischiarono nelle dispute per la successione al trono fra il Maragià e i suoi fratelli, e mandarono una spedizione di 500 soldati gurkha del 42. reggimento comandati dal maggiore Skene, sotto la guida del Chief Commissionar dell'Assam, Quinton, Skene, il residente britannico Griwood ed alcuni del suo seguito caddero nelle mani del Maragià e furono tutti uccisi. Ciò ebbe per conseguenza una nuova spedizione punitiva da parte degli inglesi e l'esilio del Maragià nelle Andamane. Imphal stessa, che allora fu ridotta ad un cumulo di macerie, come città non ha nessuna importanza commerciale o architettonica, se si esclude il nodo ferroviario della linea Cittagong e Tinskia. Sorprendente è la passione degli abitanti per il gioco nazionale del Manipur, il «polo» nel quale sanno guidare con grande destrezza i loro piccoli ma forti *ponies*. Questi *ponies*, allevati a Manipur sono fra i migliori e più resistenti dell'India.

Aumento della mortalità nel Bengala per la fame e le epidemie

STOCCOLMA, 15 maggio.

Il giornale anglo-indiano *Statesman* di Calcutta dichiara in merito al grande numero di mortalità causate dalla fame e dalle epidemie nell'India che la realtà è molto peggiore di quello che scrivono i giornali.

E' quasi impossibile indicare le cifre esatte delle mortalità. Dall'aprile 1943 molti impiegati responsabili delle città indiane hanno abbandonato il loro domicilio e perciò tutte le statistiche in merito sono andate perdute, poichè interi paesi sono semplicemente spariti dalla terra.

A Calcutta i casi di mortalità sono in continuo aumento. Nell'aprile essi sono stati due volte tanti come nei tempi normali.

La causa di questo nuovo aumento delle mortalità è da ricercarsi, secondo l'opinione del *Statesman*, nella diminuizione della forza di resistenza delle classi lavoratrici del Bengala a causa delle *terribili* condizioni dell'anno 1943.

Un miglioramento non è da aspettarsi. I prezzi dei viveri sono proibitivamente alti. Nei circoli competenti indiani si è dell'opinione che anche quest'anno vi regnerà la fame.

Gandhi inizierebbe un nuovo sciopero della fame

STOCCOLMA, 15 maggio.

Gandhi avrebbe l'intenzione, a quanto riferisce la *United Press* nel «Dagens Nyheter» da Bombay, di porre l'Inghilterra in merito al problema dell'indipendenza indiana, davanti ad nuovo ultimatum.

Gandhi è perfino pronto ad iniziare un nuovo sciopero della fame. Attualmente Gandhi soffre di stanchezza cronica che gli procura durante il parlare grandi difficoltà.

La voce, secondo la quale egli soffrirebbe di uricemia, non è stata confermata.

Le fabbriche tessili dell'Irak chiuse per mancanza di materie prime

ANTIOCHIA, 15 maggio.

In seguito ad un ordine del commissario inglese dell'importazione, tutte le fabbriche tessili dell'Irak sono state chiuse.

Gli operai hanno perduto in tal modo il loro lavoro.

La causa di questa nuova misura sembra dipenda dalla mancanza di materie prime.

I molini del Cairo in preda alle fiamme

Settecentomila sterline di danni

ADANA, 15 maggio.

Nei molini del Cairo è scoppiato un vasto incendio che ha causato un danno di settecento mila sterline. Il Ministro dei rifornimenti che si è recato sul luogo, ha dichiarato che l'incendio non avrà nessuna conseguenza sul rifornimento dei cereali della città.

Assieme ai molini sono state preda delle fiamme anche le case adiacenti.

IL TRADIMENTO DI BADOGLIO

Giudaismo e massoneria nella vita italiana

Iniziamo la pubblicazione, a puntate, di un interessantissimo studio sul tradimento di Badoglio, considerato da «Italicus» nel quadro più vasto della congiura giudaica ai danni dell'Italia non solo ma dell'intera civiltà europea.

I.

Non ancora la gran parte degli Italiani si è esattamente resa conto del come e perchè, il 25 luglio, sia potuto avvenire l'istantaneo rovesciamento del Fascismo con la relativa scomparsa di Mussolini. Eppure vi è in Italia una rivista che si pubblica da 31 anni e nella quale ciascuno può, a base di una documentazione inequivocabile, ricostruire esattamente i fatti che portarono al tradimento. La rivista è La Vita Italiana, *e una parte di questa documentazione è stata, nel 1941, raccolta in un libro del quale è autore lo stesso direttore della rivista: Giovanni Preziosi. Il libro è:* Giudaismo - Bolscevismo - Plutocrazia - Massoneria, *edito da Mondadori.*

Alla luce di quella documentazione risulta che il rovesciamento del Fascismo fu deciso in Francia, il 6 ottobre 1924, quando Parigi, immenso quartiere generale della massoneria internazionale, firmò la capitolazione incondizionata della Francia nelle mani dei giudei.

Noi utilizzeremo qui solo alcuni elementi di detta documentazione, dalla quale è evidente che intanto il rovesciamento del Fascismo potè avvenire, in quanto nessun paese del mondo era stato tanto ebraizzato e massonizzato quanto l'Italia. Con l'aggravante che gli Italiani ed il mondo non credevano a questa conquista totalitaria della ebreo-massoneria. Non solo, ma in nessun altro paese l'ebraismo ha avuto difensori e sostenitori tanto autorevoli quanto in Italia. Basta per tutti — per riferirci a esempi recentissimi — il caso di Luigi Federzoni, membro del Gran Consiglio del Fascismo, Presidente della fascista Accademia d'Italia, già Presidente del Senato, già Ministro degli Interni. Egli, nella rivista La Nuova Antologia *da lui diretta e che aveva per finanziatore e per presidente del consiglio di amministrazione il plutocrate ebreo Jsaia Levi, polemizzando con la rivista* La Vita Italiana *ed al fine di allontanare i provvedimenti contro gli ebrei, faceva sostenere che in Italia un problema ebraico non esisteva e non era mai esistito, perchè gli ebrei vi erano in piccolo numero e fra di essi si contavano e si contano i migliori patrioti, meritevoli della gratitudine di tutti gli Italiani.*

In Italia si era potuto costituire un «Comitato Italia-Palestina» nel 1928, a capo del quale erano uomini di primo piano del Fascismo, come le Eccellenze Pietro Lanza di Scalea, Alberto de' Stefani, Gioacchino Volpe, i quali, assieme ai giudei Gino Olivetti e senatore Ugo Ancona, in un pubblico manifesto steso da Roberto Cantalupo, annunziavano il loro «fermo proposito» di dar mano ad «una intensa azione con lo scopo di illuminare la pubblica opinione italiana intorno all'attività coloniale, culturale, economica degli ebrei in Palestina e di interessarsi a tutti i problemi della Sede Nazionale ebraica, che è un istrumento importantissimo per lo sviluppo civile dell'Oriente e per i più intensi rapporti dell'Italia per la pace dell'Europa».

E nel Popolo di Roma *tutti possono leggere l'articolo che, per sabotare la presa di posizione del Fascismo contro l'ebraismo antifascista, scrisse il figlio del Maresciallo Badoglio firmando* Mario Badoglio, Marchese del Sabotino. *Articolo nel quale si esaltava la capacità creativa dei giudei, il loro patriottismo, il loro contributo alla civiltà meritevole della gratitudine di ogni Italiano.*

La verità storica è che la ebreo-massoneria ha, fin dall'epoca del Risorgimento, saputo concentrare nelle proprie mani, profittando della ingenuità dei grandi patrioti italiani, tutti i poteri dello Stato italiano. Nel libro citato di Giovanni Preziosi si legge infatti:

«Ecco qui alcuni accenni solamente, per spiegare il formarsi della potenza degli ebrei prima e durante la costituzione del Regno d'Italia.

«Quando nel 1848 si schiusero i ghetti in Italia, i maggiori centri ebraici nostri erano: Livorno — la Sion italiana — Roma, Trieste, Mantova, Ancona, Venezia, Torino, Ferrara, Firenze e Verona. L'opera compiuta dagli ebrei del Piemonte per interessare i pubblici poteri alla causa della loro emancipazione fu messa in luce dall'ebreo Giuseppe Levi. Gli ebrei diffusero libri, giornali, pubblicazioni a loro favorevoli, premiarono gli autori che scrissero in difesa del giudaismo, parteciparono alle agitazioni patriottiche dando al paese uomini e danaro. Un drappello di ebrei torinesi, salutati entusiasticamente da tutte le popolazioni, si unì ai volontari delle altre comunità ebraiche e formò la settima Compagnia Bersaglieri ebrei.

«L'abolizione dei ghetti non significò la completa parità giuridica e politica degli ebrei, che fu da essi raggiunta, nelle varie regioni, di mano in mano che veniva integrandosi il nuovo Regno.

«Massimo d'Azeglio non avvertì il pericolo ebraico, e fu uno dei più fervidi promotori e sostenitori della emancipazione civile degli ebrei. Egli scrisse nel 1848:

«Ognuno di noi tenda la mano ai nostri fratelli israeliti: il ristoro de' dolori, de' danni, degli infiniti scherni che fecero loro soffrire coloro che avevano e non meritavano il titolo di cristiani....

«Nel periodo della formazione dell'Italia emerse Manin, dal lato paterno di puro sangue ebraico. Suo padre era figlio di genitori veronesi convertiti: Samuele e Allegra Medina, i quali avevano assunto il cognome di Manin in onore del loro padrino al fonte battesimale. E come d'Azeglio, neppure gli altri uomini del Risorgimento videro il pericolo ebraico.

«Cavour dovè in parte la sua elezione a deputato, nel 1853, al rabbino maggiore Lelio Cantoni, che allora godeva alta autorità negli ambienti politici della Capitale.

«Fra i parecchi ebrei collaboratori di Cavour, il più in vista fu Isacco Artom, suo segretario particolare, divenuto più tardi Segretario Generale agli Esteri, posto che occupò per diversi anni. Artom fu il primo ebreo entrato in Senato.

«Operarono vicino a Cavour all'Interno, molti ebrei: il giornalista Dina, il caricaturista Redenti, nato Nacnami, Giuseppe Finzi, ex mazziniano, d'Ancona, Avigdor, e, fuori d'Italia, i banchieri Rotschild e Fould, coi quali ultimi ebbe rapporti frequentissimi....

«Mazzini, a Londra, ebbe ad un dato momento come «factotum» Luigi Wolff che passava per tedesco, ma che parlava alla perfezione l'inglese, il francese e l'italiano. Più tardi si scoprì che era una spia: era un ebreo.

*«Mazzini nel 1847 scriveva degli ebrei come di «una classe numerosa e ricca anche tra di noi» e diceva: «*Eglino meritano amore, rispetto e stima al pari di qualunque altro*».*

«Ebrei erano i Nathan, amicissimi di Mazzini. Il capo della famiglia Nathan, Mayer Moses, era nato a Redelheim presso Francoforte, nel 1799. Nel 1850 divenne cittadino inglese. Morì nel 1859 a Vachy, lasciando 12 figli, dei quali uno, Ernesto, nato a Londra nel 1845, marito, nel 1867, di Virginia Mieli, prese tardi la cittadinanza italiana, e subito, nel 1889, divenne Consigliere Comunale di Pesaro. Gli altri fratelli rimasero inglesi, o, comunque, non italiani. Lo stesso Ernesto, nel 1870, era ancora considerato da Mazzini per «due terzi» inglese; e fu così che, non per merito dell'«un terzo» italiano, ma in virtù dei tre terzi ebrei, divenne capo della massoneria e Sindaco di Roma, dal 1907 al 1913....

«Tra gli uomini del Risorgimento chi più di tutti avvertì il pericolo ebraico fu Francesco Domenico Guerrazzi....

«Nella terza Italia sorta con un programma laico, massonico, anticlericale, in opposizione al Papato, gli ebrei trovarono le condizioni ideali per infiltrarsi in tutti i rami del nuovo organismo, senza far rumore, come i tarli, i quali finchè mangiano non si scoprono.

«L'infiltrazione fu anche favorita agli ebrei sefarditi dalla loro maggiore somiglianza somatica con noi, che li rese e li rende più facilmente confondibili».

(continua)

Redazione e Ufficio Pubblicità
Corso Verdi 25, I p.
Tel. 9.11 e 5.38

CRONACA DI GORIZIA

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17, telef. 5-98

La via degli studi

Biblioteche e bibliografie - La fossa dei popoli: ignoranza - I duecentomila volumi della biblioteca governativa

Questo vuol esser un primo appello ad arruolarsi fra le schiere fortunate dei così detti topi di biblioteca: cioè degli studiosi seri che hanno buon gusto, buon fiuto, buona memoria e severa volontà di cultura, tanto necessaria anzi indispensabile ad ogni programma di ricostruzione morale e civile degli individui.

Il pane buono per satollarsi, in madie colme e nostrane, non manca. L'Italia, sull'esempio della Germania, sta lavorando con molta passione e disciplina anche nel campo bibliografico, campo nel quale ebbe indiscutibili precursori e maestri.

Chi vuol rendersi conto con precisione di ciò che si produce, si pensa, si scrive e si stampa in Italia e all'estero, chi vuoi ritrovare le fonti del pensiero elaborato nei secoli, chi vuol conoscere i punti di arrivo e le valutazioni in tutti i campi dello scibile umano e divino deve entrare nel regno meraviglioso della Bibliografia.

La mentalità e la pratica bibliografica devono entrare in tutte le persone colte, per non ammannire cose fritte e rifritte per novità, per non stampare asinerie, per conoscere le glorie della propria terra.

Sono superflue le disquisizioni, di biblioteche, per programmi, carte o riforme che si facciano, ve ne saranno, a parer mio, solo due specie: quelle statali e quelle personali, gemme queste ultime tratte dalla grande inesauribile miniera. Tutte le altre saranno fantasmi di biblioteche, o montagne di romanzi inutili per la gente inutile, di testi addormentati che non potranno risvegliare cuori o pensieri.

Un breve traguardo bibliografico potrà interessare anzitutto i giovani alla frequenza delle sale di lettura e di consultazione e alla conoscenza dei cataloghi. Tutti gli orizzonti del progresso e della scienza si possono abbracciare con uno sguardo intelligente e paziente di bibliografie e di cataloghi.

E' un fatto che la bibliografia, binario unico per arrivare a qualunque studio serio, è stata, fino a un ventennio fa, uno spauracchio per i discepoli e un enigma per tre quarti dei docenti. Ancor oggi forse vi sono più autodidatti che sanno di bibliografia che non sieno i diplomati. Eppur quanto tempo guadagnato o quante porte spalancate per tutti coloro che s'avviano agli studi solo a conoscere una decina di importanti bibliografie italiane: *«Il libro italiano» a cura del Ministero dell'educazione nazionale; Il «Leonardo»; «L'Italia che scrive»; Il bollettino delle pubblicazioni italiane di Firenze, iniziato nel 1886, il quale dal 1925 reca l'indice per autori e per soggetti di tutti i libri che si stampano in Italia. Il bollettino delle pubblicazioni straniere acquistate dalle Biblioteche statali italiane, pure dal 1886. L'enciclopedia biografica e bibliografica italiana dell'Istituto editoriale Tosi; Le «bibliografie del ventennio» dell'I.R.C.E.; «L'enciclopedia del libro», edita da Mondadori; Le «guide I.C.S.»; La stampa cattolica nel mondo dell'I. C. S. di Milano; L'«annuario cattolico», la Rivista di letture; «La Bibliotheca bibliographica italica» del Fumagalli; Il catalogo generale della Libreria italiana, a cura di Pagliaini; Il Catalogo dei cataloghi». «La stampa cattolica», dell'Antoniazzi; la «Bibliografia internazionale dell'Ingegneria e dell'Industria», e la «Bibliografia italiana» a cura del Consiglio nazionale delle Ricerche»* ecc. ecc., sono per esempio opere indispensabili ed utilissime di orientamento negli studi di qualsiasi specie.

La serie delle bibliografie è pressochè sconfinata ormai.

E solo conoscendo e consultando bene almeno questa decina sopracitata di repertori e riviste si può trovare un libro opportuno per ogni ramo dello scibile, una bibliografia adatta e corrente per ogni argomento.

Perchè anche in Italia ormai esistono oggi ricche e accurate bibliografie storiche, geografiche, giuridiche, scientifiche, religiose.

E sol studiando per esempio le «bibliografie del Ventennio» o la «enciclopedia del libro» si può farne conoscenza.

Con tali compagni, e avviandosi allo studio dei principali Trattati e repertori di consultazione, uno può procedere spedito alla meta. Senza bibliografia uno può anche credersi dottore solo perchè capace di calcare le orme di un autentico somaro o di ripetere le sentenze di un papagallo. Più si studia e più si vede quanto sconfinato sia il campo del sapere; quanto vasta sia l'orma della civiltà cristiana e italiana nel mondo, e quanta umiltà e costanza si richiedano a chi entra nel giardino degli studi. Se si vuotassero tante aule e si colmassero tante biblioteche non ci sarebbero tanti spostati e tanti dottori che fan da zavorra alla Patria.

Non si intende con questo di dire che tutti debbano chiudersi nel cenobio librario; uno può farsi anche la propria biblioteca in casa e studiare sui libri prescelti oculatamente e saggiamente, acquistati col sudore e conservati. Ma è la meta a cui tendono le biblioteche statali: elevare la cultura e creare i nuovi alveari del sapere.

Oggi c'è tempo per tutto, per la cultura dei tacchini, dei conigli, delle zazzere, degli stomachi, dei muscoli, delle maldicenze, delle cretinerie... solo per la cultura dell'anima mancano il raccoglimento, il soldo, il tempo, il modo, la volontà.

Eppure non si cancella con l'ignavia e l'indolenza, con la leggerezza e la smania di svaghi inutili e deleteri, il sacrosanto dovere di migliorare ogni giorno il proprio spirito e la propria intelligenza.

L'ignoranza, l'ozio e l'egoismo sono le becchine che scavano la fossa ai popoli.

Si dovrà dunque tornare una buona volta al libro buono, al libro dotto, alla cultura vera, alle biblioteche grandi, se si vorrà completare la propria personalità, ed essere degni del nome di uomini intelligenti, di pionieri, di pastori e di dottori.

Oggi si crede di poter fare a meno delle biblioteche di studio perchè si ha la radio, perchè si va al cinema, perchè si è soci delle biblioteche circolanti strazeppe di romanzetti. E anche le statistiche degli ottimisti non hanno mai registrato tanto pecorume e tanta vergognosa miseria culturale.

E' l'ora di essere spietatamente sinceri se si vuole ritornare all'avanguardia.

«Se non crediamo ora non crederemo mai più», ha scritto un grande filologo italiano vivente davanti al letto di sua madre morta.

Se non crediamo ora, davanti alla valanga di spine che strazia il mondo, davanti a tanti richiami della giustizia di Dio, non crederemo mai più. Parimenti si può dire, dopo viste le vendemmie e i raccolti dell'ignoranza e della scienza atea, «se non sentiamo il bisogno di studiare ora, non studieremo sul serio mai più».

Tutto è da ricostruire e da rifare e occorre tornare alle sorgenti italiane e cattoliche del sapere e lasciar l'acqua che non disseta, l'onda che non feconda.

Solo un pazzoide entra in una farmacia e prende a caso le medicine; così è necessaria, nella babele di oggi, una cultura bibliografica graduale sulle gran branche dello scibile e un tirocinio di biblioteca per affrontare fruttuosamente gli studi e poi la vita con i suoi formidabili problemi, misteri e doveri.

E qui non si può tralasciare di indicare ai lettori coscienziosi che non intendono avvelenare le proprie menti le opere bibliografiche di Giovanni Casati: «Manuale di letture per le famiglie». (Ghirlanda, Milano, 1940).

Tutta la letteratura narrativa italiana e straniera è vagliata dal lato morale, come già nelle altre opere del Casati: «Dizionario degli scrittori d'Italia» e «Scrittori cattolici italiani viventi».

Che questo utilissimo libro, indispensabile per additare sane letture specialmente ai giovani, sia quasi ignorato lo dimostra per Gorizia l'esito della raccolta di libri fatti per le Forze Armate e gli ospedali. Su varie migliaia di romanzi e libri raccolti quale biglietto d'ingresso a spettacoli, solo un terzo sono stati stimati degni di essere distribuiti per ammaestramento e cultura. Quanta zavorra, o meglio quanto veleno viene inconsciamente distribuito da librai e rappresentanti vaganti: quanti romanzi inutili o luridi che hanno per sfondo immancabile il divorzio e l'adulterio o l'aborto. Mamme addormentate o criminali che lascian passare nelle mani dei figli questa peste! Il libro può essere, con la fede e col coraggio, il miglior sostegno dei combattenti e dei sofferenti; ma purchè sia un libro che rifà la gente, che insegna il sacrificio e il dovere, non il libertinaggio e l'evasione da ogni morale.

Se ci fosse un erede di Savonarola che grande falò di fiori del male e pornografie si potrebbe fare in Piazza grande!

Gorizia è la città ideale per gli studi e per le letture serene. Gorizia è un'armata di 200 mila volumi di studio e di alta cultura a disposizione di tutti in via Mameli 12, alla Biblioteca di Stato, aperta a tutti; libri trascelti ordinati e irreggimentati. Basta voler trovare ora alla settimana per completare la propria cultura.

Strano e doloroso che le case più sante e necessarie sien ancora le più deserte: la casa di Dio e la casa del Libro. Eppure la vera ricchezza, quella che le tignole non consumano, quella degna del cuore e della mente umana, è soltanto e sempre in questi tabernacoli.

Conosco della gente occupatissima che sa trovare il tempo per frequentare la Biblioteca; ma quanti cavalieri conosco che non acquistano libri, che montano in cattedra e non studiano mai.... ciechi destinati a condurre nel fosso altri ciechi!

Intanto per agevolare il compito a tutti e il dovere della cultura anche la Biblioteca Governativa preparerà nuove raccolte e nuove esposizioni di libri; mostre temporanee di libri distinte per materie in apposita sala.

Appena passato l'uragano delle armi, riaffratellati nel lavoro e nella carità, i popoli mediterranei dovranno riprendere la fiaccola della scienza vera, operosa e costruttrice e far strada ai cuori sconvolti, alle anime stanche. Gorizia con piccole mostre bibliografiche temporanee, panoramiche e vive, preparerà il ritorno alla passione per il libro sano, per il libro dotto, per il libro artistico, al libro orientatore, al libro di pensiero, al libro italiano. Di tali gioielli è ricca e insuperata depositaria e produttrice l'Italia moderna. Basta sotterrare tante scorie vili e tante schiume sataniche che l'*inimicus homo* e l'ignoranza o il settarismo fanno venire a galla, perchè il tesoro nascosto risplenda.

Dopo aver tanto studiato e tanto amato, tanto letto e sofferto, discuteremo di meno e produrremo di più, per il bene nostro e per il bene di tutti i fratelli, per questa vita, traiettoria ascensionale fuggente, e per quella definitiva e immortale dove godremo faccia a faccia la Verità intravvista sui libri taciturni.

Giovanni Simonato

Per la produzione di frumento da seme

Per disposizione dell'art. 2 della legge 11 giugno 1936 n. 1272, le partite di grano impegnate o da impegnarsi in erba per sementi dovranno essere riconosciute idonee alla speciale destinazione mediante esame in luogo da effettuarsi prima della mietitura a cura degli Ispettorati provinciali dell'Agricoltura.

Le ditte selezionatrici devono pertanto rimettere all'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura di Gorizia, non oltre il 20 maggio, l'elenco completo degli agricoltori presso i quali ritengono di fare l'acquisto del grano da seme.

Tale elenco dovrà essere completo dei seguenti dati:

1) Cognome, nome e paternità del coltivatore;
2) Comune, frazione e località ove trovasi la coltivazione da visitare;
3) sperfice della coltura da visitare;
4) varietà per cui si chiede il controllo.

La ditta selezionatrice, all'atto della trasmissione dell'elenco dovrà dichiarare di impegnarsi al rimborso delle spese sostenute per le visite di controllo alle partite che saranno a suo tempo comunicate dal l'Ispettorato.

Resta ferma che nessuna partita di frumento potrà essere svincolata dall'obbligo dell'ammasso per l'eventuale destinazione a seme se non sia stata visitata in erba e riconosciuta idonea dal personale dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura.

P.F.R.

Federazione dei Fasci Repubblicani

Connazionali delle terre invase che inviano saluti ai loro cari

Pizzelli Francesco; Rogato Carmela; Felice Anna; Cerani Silvio; Cerati Gino; Sartori Federico; Porchia Giovanni; Massaro Maria; Barbino Vito; Martino Luigi; Colucci Cesetta; Pastore Luigi; Bagnato Concetta; Ruggeri Giovanni; Marchese Giovanni; Marchese Eufemia; Di Turri Michele; Mandella Maria; Manna Emilia; Palermo Luigi; Palermo Michelina; Gancetra Rosio; Gancetra Isidoro; Romano Gaetano; Romano Erminia; Prentillo Luigi; Costantino Elisabetta; De Lisa Irene; Canonico Giovanni; Adducci Rocco; Ragazzone Benziglione; Daniele Domenico; Ferrotta Assunta; Natali Giacinto; Battaglia Nini; Di Gaetano Elvira; Leve Francesco; Ferrari Enrico; Giambella Maria; Rizzo Rosario fu Francesco; Ferrari Enrico; Rizzo Antonietta fu Domenico; Cupella Mario; Ventimiglia Francesco; Ventimiglia Antonio; Ada Caterina; Mirabelli Giulia; Pierotti Nino; Barberio Rosa; Cipparone Luisa; Spizzini Maria; De Grazia Famiglia; Gervasi Gennaro; Gervasi Raffaele; Longo Elvira; Cosentini Lillina; Pilore Federico; Nave Vincenzo; Di Pisa Maria; Di Pisa Gisella; Ripetti Carmela; Mazzotta Serafina; Carbone Pasquale; Paone Walter; Calvelli Vito; Dosi Fiorino; Bernardi Giuseppe; Leonza Agata; Gola Ester; Romano Serafina; Mannelli Lauretta; Peppino Teresa; De Rosa Quinto; Laudonio Ernesto; Adamo Francesco; Celibe Carmine; Laudonio Umberto; Sabato Francesco; Paoli Camillo; Maiorano Manlio; Carucioni Attilio; Augustoni Demetrio; Falconi Armando; Partea Giuseppe; Alfieri Edoardo; Accostato Roberto; Antonelli Giovanni; Albrico Adelmo; Alessandro Giovanni; Antonucci Luigino; Barosi Emilio; Bianchi Giovanni; Bianchi Aldo; Bicchio Angelo; Bandinelli Pietro; Bonora Arturo; Bozzotti Fiore; Buzzuto.

Oggi distribuzione di tabacco

Le scatole vuote devono essere restituite

La Sezione provinciale dell'Alimentazione informa che oggi nel pomeriggio verrà messo in distribuzione nel Capoluogo il tabacco nella solita razione di grammi 40.

E' ripristinato l'obbligo della restituzione dei vuoti: quindi ogni consumatore dovrà ritirare le sigarette senza la scatola oppure consegnare all'atto dell'acquisto altrettante scatole vuote.

Il prezzo del vino

Con decreto 27 marzo è stato determinato il nuovo prezzo alla produzione del vino al normale consumo di tipo unico con gradazione 9 gradi, franco cantina vinificatore, a lire 90 il grado ettogrado. Con altra circolare pari data vengono anche impartite le norme per la fissazione dei prezzi delle successive fasi di scambio fino al consumo.

Il tesseramento dei grassi nei pubblici esercizi

Con il maggio sono andate in vigore le norme che estendono il tesseramento dei grassi nei pubblici esercizi, integrando la disciplina dei consumi in uno dei più importanti settori dell'alimentazione.

Allo scopo, sono stati distribuiti ai pubblici esercizi appositi controbuoni, ciascuno dei quali vale per un pasto. I controbuoni sono riuniti in un foglio di sedici tagliandi, per ottenere il quale il consumatore deve consegnare all'esercente un buono settimanale di ciascuno dei tre grassi (olio, burro, grassi di maiale).

Per ogni pasto il consumatore dovrà esibire il foglio dei controbuoni all'esercente il quale staccherà un tagliando.

Il consumatore potrà usare i controbuoni senza limiti di tempo.

Capricci di un cavallo imbizzarrito in via Vittorio Veneto

L'altro ieri, in via Vittorio Veneto, angolo via Garzarolli, un cavallo attaccato ad una carrozzella, incominciò a fare le bizze, non si sa perchè. L'animale iniziò uno... spettacolo di corse, salti e piroette, che richiamava sulle finestre le facce curiose degli inquilini. Intorno, intorno si era fatto il vuoto, dato che le esecuzioni equestri fuori programma, potevano costituire un pericolo per i passanti e specialmente per i bambini.

Tutto ad un tratto il cavallo si diede a una pazza corsa sulla strada che conduce in piazza Cavour e fortunatamente non investì un fanciulletto di sette anni, che transitava colla sua biciclettina. Ma un vetturale, che procedeva in senso inverso, sceso da cassetta ed affrontò con coraggio l'ombroso animale, che si calmò, con qualche strigliata e con alcune carezze, evitando eventuali possibili disgrazie. E così il conducente ringraziato vivamente il provvidenziale cocchiere, potè riprendere indisturbato la strada verso S. Pietro.

Cade in un fosso e si frattura un polso

La villica Maria Musina, di 67 anni, da Rifemberga, stava adagio adagio recandosi nella nostra città, quando giunta nei pressi di San Pietro, per schivare un velocipedastro che teneva la sinistra, anzichè la regolamentare destra, fece un rapido salto verso il tossato, ma male gliene incolse perchè cadeva al suolo, riportando la frattura del polso sinistro. Trasportata all'Ospedale civile di via Brigata Pavia, venne curata dal medico di turno e ivi giudicata guaribile in due settimane.

Vuol salire sul carro e si frattura un braccio

Il settenne Graziano Natalutti di Isidoro, da S. Giovanni al Natisone, voleva arrampicarsi su un carro agricolo di proprietà dei genitori, residenti alla periferia della città. Il carro era diretto in campagna ed il piccolo voleva salirvi, ad insaputa del babbo, che guidava i buoi. Ma il ragazzetto perdeva l'equilibrio e precipitava a terra, riportando la frattura del braccio sinistro. Trasportato all'Ospedale di via Brigata Pavia, è stato curato e giudicato guaribile in due settimane.

Protezione antiaerea

L'obbligo dei proprietari di casa

La Prefettura, Comitato protezione antiaerea, rammenta che è obbligo dei proprietari di casa in accordo coi capifabbricato di provvedere:

a) allo sgombero delle soffitte e ove possibile, a cospargere sul pavimento delle stesse, se costruite di materiale infiammabile, uno strato di 3 cm. di sabbia;

b) alla costituzione di una scorta di sabbia e di acqua distribuita lungo i pianerottoli delle scale e delle soffitte unitamente a recipienti ed attrezzi per l'uso. (E' raccomandabile di collocare in ogni stanza 1-2 sacchetti di 3-4 kg. di sabbia a portata di mano di ognuno);

c) all'oscuramento dei locali ed allo schermaggio delle lampade delle scale (queste ultime dovranno rimanere sempre accese e schermate);

d) a far ritirare la biancheria che all'inizio dell'oscuramento si trovasse ad asciugare all'aperto.

D'ora in poi le squadre dell'U.N.P.A. faranno un controllo in tutti i rioni della città per accertarsi se quanto sopra accennato è stato eseguito, avvertendo che contro i negligenti saranno applicate le disposizioni di legge sulla Protezione a.a. per il tempo di guerra.

Divieto di circolazione durante gli allarmi aerei

Gli agenti di Polizia hanno messo in contravvenzione la ventenne Lidia Turicech fu Giovanni, abitante in via Rabatta perchè sorpresa a circolare durante il periodo di allarme aereo.

Nel trigesimo della morte di Nino Trampus

Nel trigesimo della tragica morte dello squadrista concittadino Nino Trampus, ucciso da mano sicaria, al soldo del nemico, il fratello don Mario ha offerto lire 1000 al settimanale cattolico goriziano.

Reminiscenze goriziane

Lo scomparso Gabinetto di lettura

Il Gabinetto di Lettura ebbe nella nostra città, come in altre località, la sua funzione di dilettoso svago e di distrazione spirituale.

Esso fu istituito nel 1873 con cento soci e con a capo il conte Francesco Coronini.

L'attività del sodalizio fu alacre, e varia, fino allo scoppio della guerra del 1914.

Organizzò festini, concorsi musicali, conferenze, accademie e fu un centro di cultura e di elevazione spirituale. Tutti i grandi artisti e scienziati italiani vennero ricordati in vita, ed in morte, da questa benemerita istituzione, che trovò larghe simpatie ed appoggi nella cittadinanza goriziana.

Fra altro ricordiamo il contributo dato dal Gabinetto per l'erezione del monumento a Dante Alighieri in Trento. Il Gabinetto fu presente alle onoranze a Rosmini a Rovereto, a Pasquale Besenghi degli Ughi a Isola d'Istria, a Cristoforo Colombo a Genova.

Le celebrazioni di Donizetti, Verdi, Ponchielli, Rossini, Bellini ecc. trovarono degna cornice nelle sale del Gabinetto di Lettura, come pure i figli illustri della nostra Gorizia e del Friuli trovarono giusto risalto nelle riunioni affollate, organizzate con entusiasmo ed amore.

Delle conferenze ricordiamo una dell'avv. Venuti su «Vita goriziana del secolo XVIII», su «Grado» dell'insigne scrittore Giuseppe Caprin, «Una pagina di storia aquileiese» detta da Riccardo Pitteri, il fine poeta nostro.

Al conte Coronini successe nella presidenza il patriota Giovanni Rismondo, che rimase in carico fino al 1875. Il dott. Verzegnassi fu a capo del Gabinetto nel periodo 1878-83 e l'avvocato Francesco Marani, nominato senatore dopo il 1919, fu preside negli anni 1894-98.

Iniziative dopolavoristiche

Oggi si inizia il corso di contabilità

Oggi, alle 18.30, avrà inizio all'Istituto Commerciale, il corso di contabilità pratica, che il Dopolavoro provinciale, con lodevole iniziativa è venuto nella determinazione di organizzare, per venire incontro ai desideri dei piccoli impiegati ed ai lavoratori, i quali vogliono migliorare e perfezionare la loro conoscenza in un ramo tanto utile per loro e per le ditte presso le quali prestano la propria opera.

Modifiche nella composizione del capitale e del Consiglio d'Amministrazione del Consorzio Agrario

Il Consiglio dei Ministri, nel provvedere alla recente unificazione dei servizi dell'agricoltura e dell'alimentazione ha riconfermato le funzioni dei Consorzi Agrari e della loro Federazione, sia nel campo degli ammassi e della utilizzazione collettiva dei prodotti agricoli, sia in quello commerciale.

In tale occasione ha però voluto stabilire una più diretta partecipazione dei produttori nel Consiglio d'amministrazione in modo che i nostri agricoltori possano dirigere questi Enti come strumenti di proprio utile diretto.

Si è cioè ridonato ai Consorzi Agrari il loro precedente carattere di ente sociale degli agricoltori, con sentendo ai medesimi la più larga partecipazione alla vita del loro organismo commerciale.

Si invitano perciò gli agricoltori isontini a dare la loro adesione al capitale sociale del Consorzio Agrario di Gorizia, sottoscrivendo almeno una quota di partecipazione di lire 100.

La medesima, che impegna i sottoscrittori solo per il suo valore di L. 100, dà diritto oltre che alla partecipazione degli utili anche alla votazione in assemblea per la nomina del Consiglio d'amministrazione della Presidenza di questo importante organismo.

Smarrimento

E' stato smarrito un fermaglio in oro, caro ricordo, dalle ore 20 alle 20.30 di sabato 14 maggio, nel tratto piazza Vittorio - via Caprin. Generosa mancia riportandolo alla Redazione del «Popolo del Friuli» Corso Verdi 25.

Dalle ore 20 alle 6

è vietato entrare ed uscire dalla città di Gorizia

Il divieto di entrare ed uscire dalla città di Gorizia rimane fissato dalle ore 20 alle 6 del giorno seguente.

Durante questo periodo ogni persona che tentasse di entrare o uscire dalla città sarà fatta segno a spari.

Schermare i fanalini delle biciclette!

Ciclista indisciplinato messo in contravvenzione

Una recente ordinanza ribadisce l'obbligo per i ciclisti e per i veicoli in genere della schermatura dei fanalini e dei fari dei mezzi di locomozione durante le ore dell'oscuramento. Sembra però che non tutti i cittadini si sottopongano a tale disciplina.

Gli organi di Polizia incaricati di far osservare tale ordinanza, hanno elevato infatti a carico di Giovanni Lipicar fu Francesco, domiciliato a Gorizia, contravvenzione perchè circolava con bicicletta provvista di un fanale a piena luce.

Il posto di ristoro dei Fasci femminili alla stazione centrale

Alacre, silenziosa e continuativa si svolge l'opera di assistenza alle Forze Armate di passaggio ed in particolare ai feriti e malati, da parte del posto di ristoro della Stazione Centrale, diretto dai Fasci femminili e con il contributo di generi del Partito. L'azione assistenziale si è iniziata il 15 giugno 1940 e non ha mai subito sosta alcuna. Vengono distribuiti caffè, vino, sigarette, carta da lettere, cartoline illustrate, ma ciò che soprattutto conta è che il lieve e gradito dono è accompagnato dalla parola buona, dall'interessamento delle due benemerite signore addette al posto di ristoro, sulla salute, sui familiari degli assistiti, i quali così vedono che il Partito e le sue organizzazioni sono loro vicine.

Non possiamo dare dati per ovvie ragioni, ma se il pubblico li conoscesse avrebbe un'idea dell'assistenza fraterna a tanti e tanti soldati, che il posto di ristoro della Stazione Centrale, offre con generosità, disinteresse e slancio.

Posto di ristoro, non solo materiale, ma spirituale, il primo accompagna il secondo e viceversa, e tutti e due si fondono armoniosamente.

Maneggiando una sega

Attilio Ferizzutti, di 81 anni, abitante in via Montesanto, 150, nonostante la sua rispettabile età, è un vecchietto vegeto ed arzillo, che cerca di rendersi ancora utile accudendo a certi lavori leggeri. Il Ferizzutti stava tagliando della legna con la sega, quando l'istrumento intoppatosi improvvisamente saltava in modo da colpirlo alla mano sinistra. E' stato ricoverato all'Ospedale di via Brigata Pavia, dove venne accolto e trattenuto guaribile in dieci giorni.

Contro il mercato nero

Tabacco grassi salumi sale e calze da donna sequestrati e immessi al normale consumo

Vigile ed attenta procede l'opera degli agenti preposti alla vigilanza annonaria, intesa a stroncare il mercato nero. Ieri, particolarmente proficua si è dimostrata l'azione repressiva che portava al sequestro e alla conseguente immissione al normale consumo di una varietà di generi. Nei pressi della stazione centrale venivano sequestrati a Emilia Wingartier fu Giuseppe e Amodon Vidal di Pierina, da Trieste, kg. 18 di formaggio piezzano e kg. 4 di burro; a Pietro Bratina di Antonio, pure da Trieste, kg. 2 di tabacco trinciato e kg. 7 di sale; ad Antonio Fontanini di Giuseppe da Gorizia, kg. 3 di lardo e kg. 8 di salumi contenuti in una grossa valigia; a Jauca Batti, da Postumia, circa un quintale di farina di frumento; a Ernesta Jeucich di Ernesto, da Chiapovano, kg. 25 di asparagi che la donna stava per trasportare a Trieste. Infine, a Stefano Velussi di Andrea, da Gorizia, gli agenti sequestravano 48 paia di calze da donna destinate ad essere trasportate fuori città.

Un'accanita fumatrice?

Sequestro di 18 chili di tabacco

Un'accanita fumatrice deve essere Giuseppina Painter in Barbieri, abitante in via Rabatta 16, se nella sua abitazione gli agenti della annonaria rinvennero ben diciotto chili di trinciato.

A sua discolpa la donna non seppe dare una plausibile ragione, non quella appassionata del fumo, perchè la quantità di tabacco sequestrato era troppo.

Il tabacco è stato destinato all'ammasso per l'immissione al normale consumo.

La festa dell'Ascensione alla Metropolitana

Nella ricorrenza della festa dell'Ascensione, giovedì 18 maggio, il Principe Arcivescovo farà assistenza in trono alla Messa solenne capitolare. I canonici indosseranno la cappa estiva. Nel pomeriggio alle ore 17, solenne funzione mariana.

Il ritiro spirituale delle donne di A. C. del gradiscano

A Gradisca, e precisamente nella sala parrocchiale di Bruma, ha avuto luogo un ritiro spirituale di plaga delle donne di Azione Cattolica. Erano presenti oltre un centinaio di iscritte, la presidente del gruppo signora Leontina Bettiol decorata pontificia, mons. dott. Velci delegato diocesano, il parroco-decano di Gradisca ed il parroco di Bruma. E' stato deciso, fra altro, la consacrazione al cuore di Maria, entro maggio, ed al cuore di Gesù entro giugno.

Cronaca di Cormòns

Oggi prova della sirena di allarme aereo

Ricordiamo che alle ore 10 di oggi, martedì 16 maggio, sarà effettuata la prova della nuova sirena d'allarme. Pertanto la popolazione non dovrà per nulla interrompere il normale ritmo di lavoro.

Il nuovo arciprete

Come abbiamo già dato notizia, è pervenuta di recente la nomina del successore del compianto mons. Francesco Ballaben, nella persona di don Angelo Magrini, parroco di San Lorenzo di Fiumicello.

Nato nel 1911, a Fresso Umbertini, in provincia di Treviso, il novello arciprete è stato nominato sacerdote il 29 giugno 1937. Funse per vario tempo quale cooperatore a Grado ed è a lui che si debbono i grandi e radicali restauri della deturpata basilica gradese; mons. Tognon ebbe per il solerte cooperatore una particolare stima per l'opera sua zelante di sacerdote e la sensibilità di fine conoscitore dei problemi della vetusta basilica. Nominato tre anni or sono parroco di San Lorenzo di Fiumicello, don Magrini si adoperò subito per un radicale restauro della chiesa parrocchiale con l'aggiunta di una nuova abside per cui trovò facilmente i necessari mezzi.

Al novello arciprete e monsignore, che domenica prossima s'immetterà nell'esercizio della sua alta dignità, rinnoviamo vivissime felicitazioni e gli auguri di un fecondo apostolato.

Le rogazioni minori

Oggi, domani e dopodomani verranno tenute le rogazioni minori, ma nel mentre i decorsi anni le processioni si svolgeranno lungo le vie cittadine e dei paesi vicinori, quest'anno invece si effettueranno nelle chiese. A conclusione di queste processioni interne verranno celebrate sante Messe con il concorso delle rispettive cantorie giovanili.

Assicurazioni sociali agricole

Agli effetti della corresponsione degli assegni familiari, della mutualità malattie e delle assicurazioni sociali in genere, i lavoratori agricoli debbono controllare la loro iscrizione negli elenchi anagrafici comunali pubblicati dall'Ufficio per l'unificazione dei contributi in agricoltura. Attualmente anche per il nostro Comune gli elenchi stessi sono in pubblicazione ed ispezionabili durante le ore di ufficio della cancelleria comunale fino a tutto il 28 maggio p. v.

Recapiti per gli agricoltori

Per opportuna conoscenza degli agricoltori che risiedono nei mandamenti di Cormons e Gradisca d'Isonzo, gli enti interessati comunicano che durante la corrente settimana verranno effettuati da parte dei funzionari dell'Unione Agricoltori e dell'Ispettorato Agrario i seguenti recapiti agrari:

Domani, martedì 16, giovedì 18 e sabato 20 a Gradisca d'Isonzo presso l'Ufficio zona dell'Unione Agricoltori rispettivamente presso l'agenzia del Consorzio Agrario e presso la sede dell'Unione provinciale dell'agricoltura; mercoledì 17 a Romans d'Isonzo presso quella casa municipale; venerdì 19 a Cormons presso l'Ufficio zona dell'Unione agricoltori in via Dante 4.

I funzionari preposti riceveranno i nostri agricoltori dalle ore 8.30 in poi.

Visita primaverile dei tori

Il Consiglio provinciale dell'economia corporativa avverte che, in ottemperanza alle vigenti disposizioni sulla produzione zootecnica, verrà effettuata la visita ordinaria dei tori destinati alla monta pubblica e privata. La tassa di visita è fissata in lire 51 per ogni toro e viene elevata a lire 61,20 se la domanda non è stata presentata entro il 10 corrente. Per nostra zona le visite avverranno nel seguente ordine: lunedì 22 maggio alle ore 8,30 a Romans d'Isonzo presso Martellos; alle ore 9,30 presso le frazioni di Villesse sulla piazza; alle ore 10 a Sagrado presso il ponte; alle ore 10,30 a Farra presso Bressan; alle ore 11 a Gradisca d'Isonzo in borgo Trevisan presso Tomasini; alle ore 12 a Mariano del Friuli presso Silvestri; martedì 23 maggio a Cormons presso l'agenzia della S.A.T.C.A. in Angoris; alle ore 9,30 a Capriva frazione di Moraro presso Toffuli; alle ore 10 a San Lorenzo di Mossa presso Orzan; alle ore 11 a Brazzano di Cormons presso Cantarutti; alle ore 12 a Cormons capoluogo presso il foro boario.

Si avvertono gli interessati che sono liberi di presentare i tori alla visita nelle località che riterranno più comode.

Sullo schermo

Oggi, dalle ore 15 in poi: «Guerra di donne» con Alberto Matterstock ed Herta Feller. Regia di Heinz Ruhmann.

Movimento demografico

L'Ufficio dello Stato Civile del Comune di Cormons registra il seguente movimento demografico durante la prima quindicina del corrente mese di maggio:

Nati vivi: Orlandi Mauro di Cirillo e Maria Erzettig; Elio Marini di Florenzo e Lidia Coceancig; Liliana Stoss di Erminio e Caterina Zorzet da Monfalcone; Liliana Azzano di Antonio e Maria Bernich da San Giovanni al Natisone; Liliana Maria Perez di Luigi e di Rosa Tonut da Capriva; Arveno Tomba di Ferdinando e Anna Tomadin da Povia.

Nati morti: nessuno.

Deceduti: Giovanni Camaur di 83 anni barbiere; Antonio Scozzai di 56 anni agricoltore da Medana; Carolina Lazzaron di 61 anni suora; Maria Olinez ved. Maurig di 77 anni casalinga; Giuseppina Fantinato di 33 anni suora da Bassano del Grappa; Carlo Marcocig di 48 anni agricoltore da Bigliana; Adelma Fachinetti in Olini di 26 anni casalinga da Monfalcone; Cumin Teresa in Persi di 59 anni casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio: Luciani Zanuttin falegname da Cormons con Maria Geromin casalinga.

Matrimoni trascritti: Tarcisio Guerra meccanico con Diana Burdin casalinga da Pradis; Angelo Battistutta agricoltore da Borgnano con Luigia Cancellier, casalinga da Attimis; Bruno Bon infermiere da Cormons con Alvisa Ponte sarta da Trieste; Livio Agujari commerciante da Rovigo con Lidia Chiabai impiegata da Brazzano.

SPORT

Grande festa sportiva al campo "Littorio,,

Come abbiamo annunciato, domenica prossima avrà luogo al campo sportivo del Littorio una grande festa sportiva con la partecipazione delle squadre di calcio della Deutsche Wehrmacht e della Pro Gorizia che si incontreranno in una partita amichevole, costituendo il centro della manifestazione. Ma il programma riserverà agli spettatori altre sorprese che non mancheranno di soddisfare e interessare gli spettatori. Ecco il programma completo della manifestazione: 1) Esercizio ginnastico collettivo; 2) esercitazioni sui carri armati; 3) corsa nei sacchi e caccia alla volpe; 4) corsa con ostacoli; 5) sensazionale novità: mezzi meccanici radiocomandati; 6) incontro amichevole di calcio: Deutsche Wehrmacht (carri armati)-Pro Gorizia; 7) nell'intervallo del primo tempo della gara di calcio, staffetta militare 20×100; 8) premiazione.

La festa avrà inizio alle ore 14. I prezzi d'ingresso sono così fissati: tribuna lire 20, signore, militari e ragazzi lire 10; campo lire 10, militari e ragazzi lire 4.

PALLACANESTRO

ILVA - G.A.G. Gorizia 53-38

Dopo una accanita partita che ha visto tutti gli atleti in campo battersi con decisione, il secondo incontro sostenuto dalla squadra isontina contro il quintetto del Dopolavoro ILVA s'è concluso con la vittoria dei triestini che hanno piegato gli azzurri per 53 punti a 38. Il primo tempo era terminato con il punteggio di 30 a 22 in vantaggio per i padroni di casa.

Liceo Classico-Magistrali 42-25

Superando in fiato, tecnica e velocità gli avversari, il quintetto del Liceo Classico, trascinato da Bertussi, ha colto ieri sul campo di via Orzoni una significativa affermazione aggiudicandosi il primo posto in classifica.

La vittoria però non è stata facile perchè la squadra delle Magistrali si è battuta duramente. Nel primo tempo il Liceo Classico ha realizzato 14 punti contro 12 delle Magistrali.

Liceo Classico: Bertussi (16), Hugues (10), Restucci (4), Brattina, Magris, Chirco (12).

Magistrali: Tarpin (10), Furlan (7), Nibrat (2), Roseano, Podberscich (2), Manzoni (4).

Arbitro: Bensa.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Bollettino demografico

COMUNE DI GORIZIA

16 maggio 1944 XXII

NATI	1
MORTI	0
MATRIMONI	2

Il giorno

Martedì 16 maggio
S. Ubaldo

OSCURAMENTO
Principia alle ore 21.30 e termina alle ore 5.

COPRIFUOCO
Principia alle ore 22 e termina alle ore 5.30.

FARMACIA DI TURNO
Presta servizio notturno la seguente farmacia: Mantovani, corso Verdi n. 17, telef. 1.67.

BIBLIOTECA GOVERNATIVA
Orario dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

STABILIMENTI BAGNI PUBBLICI
Orario ininterrotto dalle ore 8 alle ore 17.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VERDI: LA VOLPE AZZURRA - Ore 16; ultima 19.20.
VITTORIA: ACCADDE A DAMASCO - Ore 17; ultima 20.
CENTRALE: TOSCA - Ore 16; ultima 19.30.

Dichiarazione di morte presunta

(seconda pubblicazione)

E' stata presentata istanza da Del Pup Domenico e Puppi Federico perchè sia dichiarata la morte presunta di DEL PUP ANGELO-MARCO fu Domenico, nato il 6 maggio 1883 a Cordenons. Chi abbia notizie è invitato a comunicarle al Tribunale di Pordenone, entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. G. Tomasini